

diplomatica, in cui nulla rimase intentato. Addì 7 giugno venne spedita in tutta fretta ai rappresentanti del papa e all'ambasciata di Francia l'istruzione di supplicare ancora una volta l'elettore sassone perchè elegga il re francese o, qualora sia impossibile la elezione di costui, accetti egli la corona imperiale. Se Federico ottenesse, oltre le sue altre due voci, il papa confermerebbe e sosterebbe con tutta la sua podestà tale elezione. ¹

Al tempo stesso in cui Leone mise fuori simile piano, in Germania era cresciuto a tal grado il corrucio del popolo contro gli amici dei Francesi, che ben presto costoro non furono più sicuri della loro vita. ² Il capo del partito francese, l'arcivescovo di Treveri, fece sapere al papa che quattro principi elettori erano decisi ad eleggere Carlo: questa notizia, come confessò egli stesso, il papa, lo persuase dell'inutilità e pericolo di tener fermo più a lungo la candidatura di Francesco I, ³ e finalmente egli dovette adattarsi all'inevitabile. Dal canto suo Carlo nulla tralasciò per disporre favorevolmente Leone, mentre pare invece che proprio in questo momento Francesco I sia stato tanto imprudente da uscire in una pretesa, la quale doveva recare profonda ferita in Roma. A quanto riferisce, sotto il giorno 5 giugno, l'invio estense, giunse allora una lettera del re francese, nella quale costui avvertiva il papa di guardarsi dall'unire Urbino allo Stato della Chiesa, perchè quel territorio apparteneva alla giovanetta Caterina de' Medici, che il re considerava come sua propria figliuola. ⁴ È certo che questa pretesa preparò il cangiamento del sentimento di Leone X. La decisione definitiva avvenne però soltanto alla metà di giugno, quando di Germania vennero importanti notizie. Caracciolo faceva sapere come, sebbene ammalato, egli si fosse fatto portare in lettiga presso l'arcivescovo di Magonza al fine di pregarlo in nome del papa ad aver presente il bene della Sede Apostolica ed a eleggere Francesco I e come la risposta dell'arcivescovo fosse stata, che in nessun caso avrebbe dato voto pel re francese. ⁵ Nello stesso tempo Leone X deve avere avuto conoscenza anche della lettera del principe elettore Federico, in data 8 giugno, colla quale egli, « nonostante ogni cortesia nella forma, sbrigava rigidamente e chiaramente » i due rappresentanti pontifici. ⁶

¹ *Reichstagsakten* I, 822 s. e le relative importanti dilucidazioni di KALKOFF, *Prozess* 413, n. 3 e 417 s.

² Nella notte dell'11 giugno il nunzio pontificio Orsini per salvare la vita dovette fuggire travestito da Magonza. BREWER III, n. 299. *Reichstagsakten* I, 782; cfr. 777.

³ Leone X disse questo più tardi al rappresentante di Enrico VIII. V. *Arch. stor. Ital.* App. I, 234.

⁴ Il dispaccio di A. Paolucci 5 giugno 1519 in BALAN, *Storia* VI, 20.

⁵ Cfr. SANUDO XXVII, 413-414. BROWN II, n. 1239. KALKOFF, *Prozess* 419,

⁶ *Reichstagsakten* I, 765 s., 832 s. KALKOFF, *Prozess* 415 s.